# Guerra. Iran smentisce Trump sui negoziati con gli Stati Uniti Tensione ancora alta sullo Stretto di Hormuz

Data: 8 aprile 2026 | Autore: Redazione




## Teheran nega qualsiasi dialogo con Washington mentre il presidente americano rilancia l'ultimatum Il futuro di Hormuz e del dossier nucleare resta incerto

La crisi in **Medio Oriente** continua a rimanere estremamente delicata. Nelle ultime ore l'**Iran**ha smentito ufficialmente le dichiarazioni del presidente degli **Stati Uniti Donald Trump**, che aveva annunciato l'imminente ripresa dei negoziati tra Washington e Teheran e lasciato intendere che un'intesa sullo **Stretto di Hormuz** fosse ormai vicina.

La risposta del governo iraniano è arrivata attraverso il ministero degli Esteri, che ha escluso categoricamente l'esistenza di colloqui con gli Stati Uniti. Una presa di posizione che riaccende le tensioni diplomatiche e alimenta l'incertezza sull'evoluzione della crisi nella regione.

## Iran Nessun negoziato in corso con gli Stati Uniti

Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, ha chiarito che **non è previsto alcun incontro né alcun tavolo negoziale con Washington**.

Secondo Teheran, gli unici contatti diplomatici attualmente attivi riguardano l'**Oman**, impegnato come interlocutore per discutere esclusivamente della sicurezza della navigazione nello **Stretto di Hormuz**, uno dei punti strategici più importanti per il commercio mondiale di petrolio.

Le autorità iraniane hanno ribadito che questi colloqui non riguardano né il dossier nucleare né un eventuale riavvicinamento con gli Stati Uniti.

## Trump rilancia Accordo possibile ma serve la resa dell'Iran

La smentita iraniana arriva meno di ventiquattro ore dopo le dichiarazioni di Donald Trump.

Parlando ai giornalisti a bordo dell'Air Force One, il presidente americano aveva affermato di essere fiducioso sulla possibilità di raggiungere rapidamente un'intesa sia per la riapertura dello **Stretto di Hormuz** sia per la ripresa dei negoziati sul programma nucleare iraniano.

Dopo la replica di Teheran, però, il tono della Casa Bianca è cambiato nuovamente.

Attraverso un messaggio pubblicato sulla piattaforma Truth Social, Trump ha accusato la leadership iraniana di assumere atteggiamenti contraddittori, sostenendo che il regime chiederebbe incontri riservati salvo poi negarne pubblicamente l'esistenza.

Il presidente americano ha inoltre ribadito che il blocco navale resterà operativo fino al raggiungimento di un accordo soddisfacente o, nelle sue parole, di una "resa totale" dell'Iran, riaffermando che **Teheran non potrà mai dotarsi di un'arma nucleare**.

## Perché lo Stretto di Hormuz è così importante

Il centro della crisi rimane lo **Stretto di Hormuz**, il corridoio marittimo che collega il Golfo Persico al Golfo dell'Oman.

Da questo passaggio transita una quota significativa delle esportazioni mondiali di petrolio e gas naturale liquefatto. Qualsiasi limitazione o blocco della navigazione può avere conseguenze immediate sui mercati energetici internazionali, influenzando il costo del greggio, dei carburanti e dell'energia.

Non a caso, dopo le dichiarazioni inizialmente concilianti di Trump, il prezzo del petrolio aveva registrato una diminuzione, scendendo sotto gli 80 dollari al barile. Tuttavia, la successiva smentita iraniana ha riportato incertezza tra gli operatori finanziari.

## Il ruolo dell'Oman e dei Paesi del Golfo

Secondo quanto riferito da Teheran, l'**Oman**continua a svolgere un ruolo di mediazione limitato alla gestione della sicurezza della navigazione nello stretto.

Nel frattempo cresce anche la preoccupazione dei Paesi del Golfo, che osservano con attenzione gli sviluppi della crisi.

Le monarchie dell'area temono infatti che un conflitto prolungato possa coinvolgere direttamente infrastrutture energetiche strategiche e compromettere la stabilità economica della regione.

Negli ultimi mesi diversi osservatori internazionali hanno evidenziato come Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti preferiscano una soluzione diplomatica capace di evitare un'ulteriore escalation militare.

## Le accuse dell'Iran agli Stati Uniti

Nel corso della conferenza stampa, il ministero degli Esteri iraniano ha attribuito agli **Stati Uniti**la responsabilità dell'instabilità nella regione.

Secondo Teheran, l'intervento americano avrebbe contribuito ad aumentare le tensioni in Medio Oriente, mentre la capacità di deterrenza iraniana avrebbe impedito un'escalation ancora più ampia.

Il governo iraniano ha inoltre respinto le accuse riguardanti un presunto ampliamento del conflitto attraverso gruppi alleati presenti in altri Paesi dell'area, sostenendo che eventuali conseguenze regionali sarebbero il risultato diretto delle scelte di Washington.

## Prospettive ancora incerte per la crisi in Medio Oriente

Le posizioni restano, almeno per il momento, molto distanti.

Da una parte Donald Trump continua a sostenere la possibilità di un accordo, accompagnando però l'apertura diplomatica con dichiarazioni molto dure nei confronti della leadership iraniana.

Dall'altra, **Teheran**nega qualsiasi negoziato con gli Stati Uniti e limita i contatti internazionali alle questioni tecniche legate alla sicurezza dello **Stretto di Hormuz**.

Finché non emergeranno segnali concreti di dialogo, la situazione continuerà a incidere sugli equilibri geopolitici del **Medio Oriente**, sui mercati energetici internazionali e sulla sicurezza di una delle rotte marittime più strategiche del pianeta.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/guerra-iran-smentisce-trump-sui-negoziati-con-gli-stati-uniti-tensione-ancora-alta-sullo-stretto-di-hormuz/154387